

LAVORI DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

MERCOLEDÌ 23 GENNAIO 1957. — *Presidenza del Presidente ZOTTA.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Bisori.

In sede referente, la Commissione inizia l'esame congiunto dei disegni di legge: « Rilascio dei passaporti » (37), d'iniziativa del senatore Terracini, e: « Sui passaporti » (45).

Il relatore Baracco, riassunti i precedenti parlamentari della questione, si rimette alla sua relazione preliminare, il cui testo, unitamente a quello degli emendamenti da lui proposti, è stato già fatto pervenire ai membri della Commissione.

Quindi, su proposta del Presidente, considerato che l'argomento è stato già ampiamente trattato, su testi simili a quelli in esame, dalla Commissione e dal Senato, nel corso della prima legislatura, si passa senz'altro all'esame degli articoli.

Nel corso della discussione, che si svolge seguendo l'ordine sistematico del disegno di legge del Governo ed alla quale partecipano, oltre il Presidente, il Sottosegretario Bisori ed il relatore Baracco, i senatori Agostino, Riccio, Terracini, Mancinelli, Battaglia, Condorelli, Asaro e Schiavone, è approvato a maggioranza il testo degli articoli 1, 2 e 3.

L'articolo 1 è approvato nella seguente formulazione, che corrisponde a quella del relatore, modificata su proposta del Presidente: « Ogni cittadino è libero di uscire dal territorio della Repubblica e di rientrarvi, salvo gli obblighi di legge, valendosi all'uopo del passaporto o di documento equipollente ai termini della presente legge ».

L'articolo 2 è approvato nel testo del Governo, con lievi modifiche di carattere preva-

lentemente formale e con la soppressione della norma indicata con la lettera *h*), che dispone che non possono ottenere il passaporto coloro che, volendo recarsi all'estero per scopo di lavoro, non soddisfacciano alle condizioni stabilite dalle leggi sulla emigrazione.

L'articolo 3 è approvato nel seguente testo, proposto dal relatore e lievemente modificato su richiesta del Sottosegretario Bisori: « Il passaporto può essere negato: 1) a coloro che sono sottoposti ad una misura di sicurezza personale non detentiva o ad una delle misure di prevenzione di cui ai commi 2° e 3° dell'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423, od al procedimento per l'irrogazione delle medesime; 2) a coloro che nell'ultimo decennio abbiano riportato condanna ai sensi degli articoli 29 e 30 della presente legge, oppure abbiano riportato in Italia condanne per reati commessi all'estero o siano sottoposti ai relativi procedimenti; 3) quando il passaporto venga richiesto a destinazione di Paesi che applichino restrizioni e discriminazioni per quanto concerne il rilascio dei passaporti per l'Italia o l'ingresso nel loro territorio di cittadini italiani ».

Il seguito dell'esame è rinviato alla prossima seduta.

GIUSTIZIA (2^a)

MERCOLEDÌ 23 GENNAIO 1957. — *Presidenza del Presidente SPALLINO.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Scalfaro.

In sede deliberante, la Commissione, udite brevi dichiarazioni del Presidente, rinvia alla seduta della prossima settimana il seguito della discussione del disegno di legge: « Modificazioni all'ordinamento delle professioni d'avvocato

e procuratore legale » (996), del quale già furono approvati, nella seduta del 20 aprile 1955, i primi sette articoli.

La Commissione riprende quindi la discussione degli articoli del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Amigonj ed altri: « Istituzione ed ordinamento della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per ingegneri ed architetti » (1455).

Sono approvati gli articoli da 10 a 18, con numerosi emendamenti. Fra questi, di particolare rilievo alcuni emendamenti all'articolo 17, per i quali sono introdotti nel collegio dei revisori dei conti della Cassa due componenti, uno effettivo ed uno supplente, in rappresentanza del Ministero di grazia e giustizia.

Indi, su proposta del Presidente, la discussione degli articoli 19 e seguenti — riuniti sotto i capi II e III del progetto, riguardanti la gestione finanziaria ed il patrimonio della Cassa — è rinviata ad altra seduta, in attesa del parere della Commissione finanze e tesoro, a suo tempo richiesto e non ancora pervenuto.

Successivamente la Commissione prosegue l'esame del disegno di legge: « Qualifica di ufficiali e di agenti di polizia giudiziaria ai funzionari ed agli agenti delegati dai Ministeri dell'agricoltura e delle foreste e dell'industria e del commercio ad esercitare il servizio di vigilanza per la repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio di sostanze di uso agrario e di prodotti agrari » (1450).

Il Presidente, relatore, dà lettura di un nuovo testo del disegno di legge proposto dal Ministero dell'agricoltura a seguito delle osservazioni prospettate in una precedente seduta della Commissione.

Manifestano la propria perplessità sul disegno di legge in genere e sul nuovo testo in particolare, i senatori Franza, Nacucchi e Picchiotti, il relatore e lo stesso Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia, i quali rilevano l'inadeguatezza tecnico-giuridica della formulazione proposta, specialmente tenuto conto della delicatezza della materia.

Rimane infine stabilito di invitare un rappresentante del Ministero dell'agricoltura ad una prossima seduta della Commissione nella quale sarà ripreso l'esame del disegno di legge, al fine di ottenere i necessari schiarimenti.

In sede referente, la Commissione ascolta

un'ampia relazione del senatore Antonio Romano sul disegno di legge d'iniziativa del senatore De Giovine: « Norme per la rivalutazione delle rendite vitalizie in danaro, costituite a favore del coniuge in applicazione dell'articolo 547 Codice civile » (664).

Il relatore, dopo aver spiegato che il disegno di legge mira alla rivalutazione di una delle rendite vitalizie *ex lege* offerte dal diritto successorio e precisamente di quella in danaro costituita a favore del coniuge superstite in applicazione dell'articolo 547 del Codice civile, ricorda le gravi ragioni di carattere sociale che indussero il Parlamento a superare il principio nominalistico, che domina le obbligazioni aventi per oggetto il pagamento di una somma di danaro disponendo con la legge 24 febbraio 1953, n. 90, la rivalutazione delle rendite vitalizie in danaro costituite fino al 31 dicembre 1945 mediante trasferimento di immobili con atti tra vivi o a causa di morte. Per le medesime ragioni il relatore sottopone alla Commissione l'opportunità di procedere all'ulteriore deroga al principio nominalistico proposta dal disegno di legge.

Si dichiarano favorevoli al disegno di legge i senatori Monni, Cemmi, Picchiotti e Pannullo; manifestano invece dei dubbi sulla sua opportunità i senatori Franza e Pelizzo, che dichiarano di astenersi dalla sua votazione.

Il Sottosegretario di Stato Scalfaro dichiara che il Governo, per ragioni di ordine generale, è contrario all'approvazione del disegno di legge.

La proposta del relatore, tendente a raccomandare al Senato l'approvazione del progetto di legge, è quindi messa in votazione ed approvata a maggioranza. La Commissione presenterà al Senato un testo formalmente emendato.

Il senatore Monni espone poi alla Commissione, per sommi capi, il contenuto della sua relazione sul disegno di legge d'iniziativa popolare: « Delegazione al Presidente della Repubblica per la concessione di amnistia e di indulto » (1625), relazione redatta per iscritto e già distribuita ai componenti della Commissione. Il relatore conclude dichiarandosi contrario all'approvazione del progetto in esame.

Manifestano la stessa opinione del relatore i senatori Pannullo e Magliano; i senatori Papalia e Gavina espongono, invece, le ragioni

che militano a favore dei provvedimenti di clemenza proposti, sottolineando in particolare la limitata portata del provvedimento e la sua connessione con gli analoghi provvedimenti approvati negli anni scorsi.

Il Sottosegretario di Stato Scalfaro, a nome del Governo, si dichiara anch'egli contrario al disegno di legge, esponendo brevemente i motivi giuridici, sociali ed umani che militano a favore di tale tesi, più volte esposti davanti al Senato dal Ministro guardasigilli e da rappresentanti della maggioranza.

La maggioranza della Commissione approva quindi la relazione del senatore Monni; la minoranza, per bocca del senatore Gavina, si riserva di presentare una propria relazione. I senatori Nacucchi e Franza, dichiarano di astenersi, per il momento, dal prendere posizione circa il disegno di legge in esame.

In sede consultiva, la Commissione esamina il disegno di legge: « Costruzione di edifici giudiziari in Roma, Napoli e Bari » (1748), per il parere da dare alla 7^a Commissione permanente (lavori pubblici).

Dopo una breve esposizione del Presidente ed interventi dei senatori Ravagnan, Magliano, Antonio Romano, Monni, Papalia e Cerutti, e del Sottosegretario di Stato Scalfaro, la Commissione esprime parere genericamente favorevole al disegno di legge, pur segnalando alla Commissione competente l'opportunità di un approfondito esame generale della situazione edilizia degli uffici giudiziari di tutte le città capoluogo di provincia.

FINANZE E TESORO (5^a)

MERCOLEDÌ 23 GENNAIO 1957. — *Presidenza del Presidente BERTONE.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Piola e per il tesoro Mott.

In sede deliberante, la Commissione, ascoltata una esposizione del Sottosegretario Piola sul funzionamento della Scuola centrale tributaria nella fase sperimentale, prosegue lo esame del disegno di legge: « Istituzione della Scuola centrale tributaria » (1117), sul quale riferisce il senatore Cenini proponendo numerosi emendamenti. Prendono parte alla discussione i senatori Tomè, De Luca Luca, il

quale si dichiara contrario ad attribuire al direttore della scuola tutte le facoltà concesse dal disegno di legge in esame, Jannaccone, che si dichiara contrario alla validità dei corsi ai fini del periodo di prova degli impiegati e Trabucchi, il quale sottolinea la necessità che la scuola abbia la possibilità di tenere corsi di tipo diverso a seconda delle varie categorie dei funzionari che possono frequentarla. La Commissione decide, infine, prima di proseguire l'esame degli articoli, di rimettere ad una Sottocommissione la formulazione definitiva degli emendamenti al testo del provvedimento rinviando ad altra seduta il seguito della discussione.

Viene ripresa, quindi, la discussione sul disegno di legge: « Indennità di maneggio valori agli ufficiali di ragioneria aventi funzioni di economo-magazziniere del bollo » (1732), sul quale riferisce il senatore De Luca Angelo e parlano il Presidente ed il senatore Roda. Il senatore De Luca Angelo riferisce pure sul disegno di legge: « Indennità al personale del Ministero del tesoro avente gestione di denaro e valori o funzioni di controllo sui medesimi ed ai cassieri e consegnatari-cassieri delle Amministrazioni centrali dello Stato » (1737), sul quale parlano i senatori Fortunati e Jannaccone. Entrambi i disegni di legge, già approvati dalla Camera dei deputati, sono approvati dopo alcuni chiarimenti del Sottosegretario Mott.

La Commissione inizia poi l'esame del disegno di legge di iniziativa dei deputati Scarscia ed altri: « Modifica al regio decreto-legge 30 novembre 1933, n. 2435, concernente la regolarizzazione delle perizie dei tabacchi tra concessionari speciali e coltivatori, modificato con legge 22 maggio 1939, n. 765, e col decreto legislativo luogotenenziale 23 novembre 1944, n. 404 » (1650), già approvato dalla Camera dei deputati, sul quale riferisce il senatore De Luca Angelo illustrando la portata tecnica del disegno di legge. Il Sottosegretario Piola espone alla Commissione le ragioni che consigliano alcune notevoli modifiche al testo del provvedimento sia sotto il profilo tecnico che giuridico. Dopo interventi del Presidente e dei senatori Trabucchi e Fortunati, la Commissione decide di rinviare il seguito della discussione per dar modo al relatore di formu-

lare, d'intesa con il Governo, il testo emendato definitivo da esaminare in una prossima seduta.

Sono nominati i seguenti relatori :

il senatore Braccesi sul disegno di legge :
« Nuove norme in materia di debito pubblico » (1800);

il senatore Spagnoli sui disegni di legge :
« Diniego di ratifica dei decreti legislativi 22 settembre 1947, n. 1105 e 22 dicembre 1947, n. 1575, e nuovo ordinamento dell'Istituto Poligrafico dello Stato » (1801), e :

« Concessione a favore del comune di Roma di un contributo straordinario di lire 4 miliardi per l'anno 1956 » (1810), d'iniziativa dei senatori Zotta ed altri;

il senatore Tomè sui disegni di legge :

« Adeguamento di pensioni straordinarie » (1795), d'iniziativa dei deputati Chiaramello ed altri, e :

« Modificazione della legge 10 agosto 1950, n. 648, sulle pensioni di guerra » (1809), d'iniziativa dei deputati Villa ed altri;

il senatore Cenini sui disegni di legge :

« Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 28 giugno 1956, n. 1240, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1955-56 » (1802) e :

« Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1956, n. 1242, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1956-57 » (1803);

il senatore Guglielmone sul disegno di legge :

« Modifiche alla legislazione vigente in materia di restituzione dell'imposta generale sull'entrata e dei diritti di confine sui prodotti industriali esportati » (1792);

il senatore Trabucchi sul disegno di legge :

« Proroga dell'esenzione dal pagamento della imposta di bollo sugli atti relativi a cessione di quote del quinto dello stipendio o del salario da parte dei dipendenti dello Stato e delle altre pubbliche Amministrazioni » (1796).

ISTRUZIONE (6^a)

MERCOLEDÌ 23 GENNAIO 1957. — *Presidenza del Presidente CIASCA.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Maria Jervolino.

In sede deliberante, il senatore Giardina riferisce sul disegno di legge di iniziativa del senatore Paolucci di Valmaggiore: « Proroga del termine per le nomine ed i trasferimenti dei professori universitari di ruolo » (1818), concludendo favorevolmente al suo accoglimento. Dopo brevi dichiarazioni dei senatori Donini e Banfi e su parere favorevole del Sottosegretario di Stato Jervolino, il disegno di legge è approvato.

Prende quindi la parola *sull'ordine dei lavori* il senatore Cermignani per far presente l'opportunità che del disegno di legge del deputato La Malfa: « Proroga dei limiti di età per i professori delle Accademie di belle arti perseguitati per ragioni politiche o razziali » (1772), assegnato alla Commissione in sede referente, sia chiesta invece, al fine di una sollecita approvazione del provvedimento stesso, l'assegnazione in sede deliberante, come è avvenuto alla Camera. Il Presidente fa presente che la procedura in sede referente può di fatto richiedere un tempo minore di quella in sede deliberante e assicura che il disegno di legge sarà discusso non appena il senatore Tirabassi avrà approntato la sua relazione. Il senatore Zanotti Bianco lamenta che una analoga proposta, di iniziativa dei deputati Moro e Gaudioso, giaccia da tempo innanzi all'Assemblea senza essere stata ancora discussa. Dopo successivi interventi dei senatori Banfi, Cermignani, Lepore, Giua, e Merlin Angelina, il Presidente dà assicurazioni alla Commissione che la discussione del progetto Moro sarà da lui stesso sollecitata e che ad esso seguirà immediatamente la discussione del progetto La Malfa che, essendo già stato approvato dalla Camera, è a suo avviso da preferire al progetto dei senatori Cermignani e Merlin Angelina, di analogo contenuto.

Ripresa la seduta *in sede deliberante*, il senatore Lamberti riferisce sulle modifiche portate dalla Camera al disegno di legge di iniziativa del senatore Russo Salvatore ed altri:

« Conferimento dei posti, rimasti scoperti nelle graduatorie dei concorsi banditi con decreto ministeriale 22 maggio 1953, ai candidati che hanno meritato non meno di 7 decimi nelle prove di esame » (1376-B). Pur dichiarando di ritenere ancora valide le ragioni che lo spinsero, quando il disegno di legge fu discusso dalla 6^a Commissione del Senato, a proporre delle radicali modifiche al testo presentato dal senatore Russo Salvatore — modifiche che tendevano sostanzialmente a trasformare un provvedimento di carattere transitorio e contingente in organica riforma di questo settore della legislazione scolastica — dichiara di rimettersi alla Commissione circa l'opportunità di insistere o meno nel testo già approvato dal Senato. Dopo interventi del Presidente, dei senatori Russo Salvatore, Roffi, Merlin Angelina e Barbaro, favorevoli ad una approvazione senza ulteriori modifiche del testo trasmesso dalla Camera, e dopo un breve intervento del Sottosegretario Jervolino che dichiara di rimettersi alla Commissione, il disegno di legge è approvato nella formulazione trasmessa dall'altro ramo del Parlamento.

Il senatore Di Rocco riferisce sulle modifiche recate dalla Camera dei deputati al disegno di legge: « Bando di concorso speciale per esame e per titoli a posti di direttore didattico in prova » (1647-B), già approvato dal Senato, dichiarando di non rendersi conto dei motivi che hanno determinato le modifiche della Camera e rimettendosi pertanto alla Commissione. Il senatore Lepore, intervenuto alla seduta a norma dell'articolo 25 del Regolamento, si dichiara invece nettamente contrario alla modifica approvata dalla Camera relativa alla esclusione dei laureati in giurisprudenza e in scienze politiche dalla partecipazione al concorso speciale e insiste perciò per il ripristino, almeno per quanto riguarda i laureati in giurisprudenza, del testo già approvato dal Senato. Alla tesi del senatore Lepore si associano i senatori Roffi e Di Rocco mentre il senatore Lamberti fa presente che la Camera ha voluto riportare le condizioni per l'ammissione al concorso speciale a quelle fissate dalle norme generali, eliminando ogni allargamento in occasione di un provvedimento di carattere particolare. Il senatore Barbaro dichiara di non poter consentire sulle modifiche della Camera che limitano i vantaggi dal Senato concessi

alla categoria degli invalidi e mutilati di guerra. Il rappresentante del Governo, infine, dichiara di rimettersi alla Commissione circa l'opportunità di introdurre un emendamento al testo della Camera che avrebbe la conseguenza di ritardare ulteriormente l'approvazione del disegno di legge.

Successivamente, l'articolo unico del disegno di legge è approvato nel testo trasmesso dalla Camera, con il ripristino, però, della laurea in giurisprudenza fra le condizioni che consentono l'ammissione al concorso.

Il senatore Paolucci di Valmaggioro riferisce, quindi, sul disegno di legge: « Integrazione degli organici degli assistenti delle università e degli istituti di istruzione superiore » (1816), già approvato dalla Camera dei deputati, dichiarandosi ad esso favorevole e rilevando tuttavia l'insufficienza, rispetto ai bisogni delle Facoltà universitarie, della creazione di 25 nuovi posti di assistente. Dopo brevi interventi del senatore Giua, del Presidente e del Sottosegretario di Stato Jervolino, la Commissione approva il disegno di legge unitamente a un ordine del giorno proposto dal relatore con il quale si auspica per il futuro la istituzione di nuovi posti e si chiede che in sede di assegnazione dei posti stessi venga tenuto conto delle esigenze degli Istituti scientifici diretti da docenti universitari di ruolo.

In sede consultiva, il senatore Russo Salvatore propone parere favorevole sul disegno di legge d'iniziativa dei deputati Geraci ed altri: « Sistemazione a spese dello Stato di parte della località denominata " Petrulli " in Aspromonte (provincia di Reggio Calabria) in cui, il 29 agosto 1862 avvenne lo scontro fra le truppe garibaldine e quelle regie » (1633), assegnato per l'esame di merito alla 7^a Commissione. Senza discussione la Commissione approva la proposta del senatore Russo Salvatore.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7^a)

MERCOLEDÌ 23 GENNAIO 1957. — *Presidenza del Presidente CORBELLINI.*

Interviene il Ministro della marina mercantile Cassiani.

In sede referente, in assenza del relatore Tartufoli, impegnato presso altra Commissio-

ne, il Presidente riferisce sul disegno di legge: « Conversione in legge del decreto-legge 20 dicembre 1956, n. 1379, concernente proroga dei termini previsti dal secondo comma dell'articolo 3 del regio decreto-legge 7 dicembre 1936, n. 2081, relativo al nuovo assetto delle linee di navigazione di preminente interesse nazionale » (1811), dichiarandosi favorevole alla conversione in legge del decreto-legge in esame, pur avanzando alcune riserve in ordine alla possibilità, da parte del Parlamento, di pervenire all'approvazione del disegno di legge concernente il riassetto di servizi marittimi di preminente interesse nazionale entro il termine previsto dal decreto-legge di cui trattasi, e cioè entro il 30 giugno 1957.

I senatori Cappellini e Cerabona si dichiarano favorevoli all'approvazione del disegno di legge in esame senza modifiche.

Il senatore Crollalanza concorda col Presidente sull'opportunità che la proroga si estenda fino alla data del 31 dicembre 1957, ai fini, soprattutto, di un approfondito esame del disegno di legge concernente il nuovo assetto delle linee di navigazione più importanti.

Dopo un breve intervento del senatore Vaccaro, contrario alla estensione della proroga, prende la parola il ministro Cassiani, il quale raccomanda alla Commissione di non modificare il disegno di legge in esame, dato che, in caso di necessità, sarà sempre possibile prorogare ulteriormente i termini in esso previsti.

Messo ai voti, l'articolo unico del disegno di legge viene quindi approvato senza modifica alcuna.

In sede deliberante, su proposta del relatore Romano Domenico, la Commissione rinvia, dopo un breve intervento del senatore Cappellini — il quale insiste perchè la discussione del provvedimento non sia ulteriormente rinviata — ed una replica del senatore Restagno, favorevole invece al rinvio, il seguito della discussione del disegno di legge: « Proroga dei termini previsti dagli articoli 4, 25 e 27 della legge 25 giugno 1949, n. 409, e dall'articolo 2 della legge 27 ottobre 1951, n. 1402 » (1576), già approvato dalla Camera dei deputati, alla prossima seduta.

Successivamente, il relatore Amigoni, al fine di acquisire nuovi elementi di giudizio in ordine al disegno di legge: « Modificazioni ed integrazioni al regio decreto-legge 18 giugno 1936, n. 1338, convertito nella legge 14 gennaio 1937, n. 402, riguardante la concessione delle pertinenze idrauliche demaniali » (1644), d'iniziativa dei deputati Cibotto e Miceli, già approvato dalla Camera dei deputati, chiede che la discussione del disegno di legge stesso venga rinviata, impegnandosi nel contempo a porre in atto ogni accorgimento affinchè la discussione in parola abbia luogo al più presto.

Il senatore Porcellini esprime il timore che, nell'eventualità di un rinvio, i benefici previsti dal disegno di legge a favore dei coltivatori diretti e delle cooperative agricole abbiano a rendersi inoperanti, ove le Intendenze di finanza interessate, nelle more della discussione, continuino a rinnovare i contratti relativi alla concessione delle pertinenze idrauliche demaniali. Dal rinnovo di tali contratti deriva, a suo dire, grave nocimento alle categorie di beneficiari favorite dal disegno di legge in esame. Sarebbe pertanto necessario, ove la Commissione decidesse di rinviare la discussione di tale provvedimento, assicurare la sospensione del rinnovo dei contratti di cui sopra per il periodo di tempo occorrente ad ultimare la discussione stessa.

Il senatore Cappellini insiste nel richiedere che il disegno di legge in questione venga discusso senza rinvii, mentre il senatore Cerabona, dopo aver deplorato che la discussione del disegno di legge stesso abbia subito un sì grave ritardo, chiede che la Commissione, nel decidere di rinviare la discussione stessa, approvi un ordine del giorno, col quale si inviti il Ministro competente a voler disporre telegraficamente, in attesa dell'approvazione del disegno di legge in discussione, la sospensione del rinnovo di qualsiasi contratto concernente concessioni di pertinenze idrauliche demaniali.

Il Presidente pone quindi in votazione un ordine del giorno predisposto in tal senso dal senatore Vaccaro: l'ordine del giorno è approvato.

AGRICOLTURA (8ª)

MERCOLEDÌ 23 GENNAIO 1957. — *Presidenza del Presidente MENGHI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Vetrone.

All'inizio della seduta il senatore Carelli prospetta l'opportunità di un voto, col quale la Commissione inviti il Governo a presentare quanto prima alle Camere il progetto di riforma fondiaria generale. Su questa proposta interloquiscono i senatori Spezzano, Pallastrelli, Fabbri, Ristori, Salari, Monni, Ragno e il Presidente. I senatori Spezzano, Fabbri e Ristori preannunciano la presentazione di emendamenti al disegno di legge n. 1626 (che sarà prossimamente discusso in Assemblea), emendamenti coi quali essi proporranno appunto l'estensione della riforma agraria a tutto il territorio nazionale. Il senatore Pallastrelli mette in rilievo la necessità di elaborare la legislazione agraria alla luce dei progressi scientifici e tecnici, che aprono nuove prospettive nel settore dell'agricoltura, anche dal punto di vista sociale. Tutti gli oratori comunque si dichiarano d'accordo con la proposta del senatore Carelli. Dal canto suo il Presidente Menghi ricorda che già altre volte la Commissione invitò il Governo a presentare il progetto di riforma fondiaria generale.

A conclusione della discussione, viene approvato all'unanimità un testo formulato dal senatore Carelli, in cui la Commissione « rileva la necessità di completare la legislazione sulla riforma fondiaria generale e di portare a termine la risoluzione di tutti i problemi con la riforma stessa connessi, e invita il Governo a presentare il relativo progetto di legge entro il più breve tempo, ai fini di contenere entro limiti normali le paurose flessioni economico-produttive del settore agricolo, esiziali alla serenità del lavoro e alla esaltazione delle private iniziative convenientemente sostenute dallo Stato ».

In sede deliberante, la Commissione discute il disegno di legge d'iniziativa del senatore Piechele: « Modifica all'articolo 70 del testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016 »

(1808). Riferisce il senatore Monni, dichiarandosi contrario al disegno di legge — che tende a mitigare il divieto di esercitare la caccia e l'uccellazione da parte degli agenti preposti alla vigilanza sulla caccia stessa —: a suo avviso, se una modifica dovesse apportarsi all'articolo 70 del testo unico in questione, essa dovrebbe avere lo scopo di rendere il divieto stesso più generale, estendendolo anche agli ufficiali di polizia giudiziaria che oggi ne sono esenti. Il seguito della discussione, su proposta dei senatori Carelli e Ragno, è rinviato ad altra seduta, alla quale sarà invitato il proponente del disegno di legge.

La discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati De Marzi ed altri: « Norme in materia di proroga dei contratti agrari » (1807), già approvato dalla Camera dei deputati, è rinviata ad altra seduta per l'assenza del relatore senatore De Giovine, impegnato in altra Commissione.

In sede consultiva, la Commissione, su proposta del Presidente Menghi, esprime parere favorevole sul disegno di legge: « Costituzione dei Comitati per l'amministrazione separata dei beni civici frazionali » (1780), assegnato in sede deliberante alla 1ª Commissione permanente.

INDUSTRIA (9ª)

MERCOLEDÌ 23 GENNAIO 1957. — *Presidenza del Presidente LONGONI.*

Intervengono il Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio Buizza e il Commissario per il turismo Romani.

In sede referente, la Commissione decide preliminarmente di dare inizio all'esame dei disegni di legge nn. 1063, 1404 e 1741, relativi alla energia nucleare, nella prima decade di marzo; la necessità del rinvio è giustificata dalla complessità dell'argomento e dalla opportunità di acquisire nuovi elementi, in rapporto, anche, alla costituzione, sul piano internazionale, dell'Euratom.

In sede deliberante, la Commissione prosegue nell'esame del disegno di legge: « Utilizzazione di parte del prestito di cui all'Accordo con gli Stati Uniti d'America del 23 maggio 1955, per finanziamenti all'industria alber-

ghiera » (1677). Il Presidente, anzitutto, ricorda che la discussione del disegno di legge era stata rinviata nella seduta del 19 dicembre 1956 in attesa che fosse approvato dall'Assemblea del Senato l'Accordo stipulato fra l'Italia e gli Stati Uniti d'America il 23 maggio 1955, al quale il provvedimento in esame si riferisce. Poichè il Senato ha proceduto all'approvazione dell'anzidetto Accordo internazionale nella seduta di ieri, la Commissione, pertanto, può proseguire nei suoi lavori.

Si passa all'esame degli articoli; l'articolo 1 viene approvato nel testo governativo, salvo una variante formale volta a sopprimere all'inizio dell'articolo stesso le parole: « A valere ». L'articolo 2 viene approvato senza modifiche. Sull'articolo 3 interviene un dibattito, a cui prendono parte numerosi senatori e il Commissario per il turismo Romani; in conclusione, su proposta del senatore Tartufoli, nel primo comma dell'articolo 3, dopo le parole: « esclusi quelli di lusso », sono aggiunte le altre: « con particolare riguardo ai centri minori privi di sufficiente attrezzatura alberghiera e »; viene, inoltre, soppresso il secondo comma dell'articolo 3. L'articolo 4 è approvato senza modifiche.

Viene, infine, approvato il disegno di legge nel suo complesso e il seguente ordine del giorno presentato dal senatore Braitenberg: « La 9ª Commissione del Senato invita il Commissariato per il turismo ad applicare con criteri di assoluta ristrettezza le norme circa le deroghe ai vincoli alberghieri, onde non di minuire il patrimonio alberghiero esistente, mentre si cerca, con provvedimenti speciali, di favorire un potenziamento di tale patrimonio ».

In sede consultiva, la Commissione ascolta un'esposizione del senatore Turani per il parere da darsi alla 7ª Commissione sul disegno di legge: « Tariffa professionale dei periti industriali » (1764). L'estensore del parere fa presente che il disegno di legge approvato dalla Camera dei deputati, senza alcuna modificazione nel testo, ha tuttavia apportato alcune correzioni alle norme generali della tariffa degli onorari per le prestazioni professionali del perito industriale e alle tabelle annesses, nonché alla tabella D) che modifica la tariffa per il parere estimativo concernente gli

impianti elettrici, rese necessarie da un migliore coordinamento del testo e dalla rettifica di alcuni errori materiali di cifre. Non trattandosi, pertanto, di modifiche sostanziali, propone che venga espresso alla 7ª Commissione parere favorevole al disegno di legge in esame. Le conclusioni del parere redatto dal senatore Turani, messe ai voti, sono approvate.

La Commissione, inoltre, ascolta il parere redatto dal senatore Braitenberg sul disegno di legge, in esame presso la 5ª Commissione: « Modifica e proroga della legge 1º dicembre 1948, n. 1438, riguardante la città di Gorizia » (1767), d'iniziativa del senatore Rizzatti. Il senatore Braitenberg esprime parere favorevole per quanto riguarda la proroga delle provvidenze apportate dalla legge 1º dicembre 1948, n. 1438, auspicando che si possa addivenire con sollecitudine alla istituzione della « Zona franca », prevista dall'articolo 1 dell'anzidetta legge, e non ancora costituita; dichiara invece di non sentirsi in grado di esprimere parere favorevole alla modifica delle tabelle A e B della legge 1948, come proposte, perchè ciò porterebbe senza dubbio alla perpetuazione della presente situazione anormale, senza garanzie per la costituzione della « Zona franca », voluta dalla legge del 1948. Le conclusioni del parere del senatore Braitenberg, messe ai voti, sono approvate.

La Commissione, infine, su proposta del senatore Braitenberg, dà parere favorevole all'approvazione del disegno di legge: « Modifiche alla legislazione vigente in materia di restituzione dell'imposta generale sull'entrata e dei diritti di confine sui prodotti industriali esportati » (1792), in esame presso la 5ª Commissione.

La Commissione procede, quindi, alla nomina del senatore De Luca Carlo quale relatore sul disegno di legge: « Tutela delle novità vegetali » (1797).

IGIENE E SANITÀ (11ª)

MERCOLEDÌ 23 GENNAIO 1957. — *Presidenza del Presidente BENEDETTI.*

Interviene l'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica Tessitori.

In sede referente, il Presidente relatore illustra gli emendamenti introdotti dalla Came-

ra dei deputati nel disegno di legge: « Modifiche alle vigenti disposizioni sugli Ordini delle professioni sanitarie e sulla disciplina dell'esercizio delle professioni stesse » (1782-B), già approvato dal Senato. Tale provvedimento, del quale fu chiesta la rimessione in Assemblea durante la seduta pubblica di ieri, tende, come è noto, a modificare la disciplina di alcuni istituti per quanto riguarda fra l'altro la permanenza in carica dei Consigli direttivi — tre anni invece di due — e dei Comitati centrali — quattro anni invece di tre —, e il sistema di elezione — maggioranza relativa anziché assoluta —

Gli emendamenti della Camera dei deputati, che possono considerarsi di lieve entità, salvo quanto si riferisce alla soppressione della possibilità di votare per corrispondenza, consistono in una nuova formulazione dei commi secondo, terzo e quarto del nuovo testo dell'articolo 2 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 13 settembre 1946, numero 233, contenuto nell'articolo 1 del disegno di legge, e in una nuova formulazione dell'articolo 5.

Preso atto dei concetti che informeranno la relazione, favorevole all'approvazione del disegno di legge nel testo modificato, la Commissione dà mandato al Presidente di presentare la relazione stessa all'Assemblea.

Successivamente, udita una relazione del Presidente sul disegno di legge di iniziativa del senatore Santero e dello stesso Presidente: « Modifica all'articolo 68 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 » (1665), illustrato e discusso nelle sedute del 24 ottobre e del 5 dicembre 1956, la Commissione dà mandato al Presidente per la presentazione della relazione stessa all'Assemblea.

In sede consultiva, udite le conclusioni del senatore Santero, estensore del parere sul disegno di legge: « Modifica all'articolo 338 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, relativamente alla determinazione della zona di rispetto dei cimiteri » (1074-D), d'iniziativa dei senatori Santero e Cemmi, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati, e dopo brevi osservazioni del senatore Tibaldi e dell'Alto Commissario, la Commissione deci-

de di trasmettere parere favorevole al disegno di legge alla 1^a Commissione permanente.

Dopo un'illustrazione del senatore Santero — il quale propone di inviare alla 9^a Commissione parere favorevole sul provvedimento, affermando nello stesso tempo la competenza particolare dell'A.C.I.S. sulla materia e l'opportunità che il regolamento per la sicurezza e l'incolumità pubblica venga redatto sollecitamente — del disegno di legge: « Disciplina della ricerca e della coltivazione dei materiali fonti di combustibili nucleari e produzione ed utilizzazione dei combustibili nucleari e dei sottoprodotti radioattivi » (1741), sotto l'aspetto della salute pubblica, e dopo interventi del senatore Tibaldi, che esprime l'avviso di facilitare l'iter del provvedimento, data la posizione del nostro Paese nel campo nucleare in rapporto ad altre Nazioni, del Presidente, il quale ritiene opportuno segnalare alla Commissione di merito la pericolosità dei materiali fonti di combustibili nucleari e radioattivi, e dell'Alto Commissario, il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

Il Presidente infine dà lettura di un ampio parere da lui stesso redatto, in senso decisamente contrario, sul disegno di legge: « Norme integrative della legge 9 aprile 1955, n. 266, che ha esteso le disposizioni della legge 18 dicembre 1951, n. 1515, a coloro che hanno subito persecuzioni razziali o politiche » (1773), già approvato dalla Camera dei deputati. Aderendo alle conclusioni del Presidente, la Commissione esprime parere negativo — che sarà trasmesso alla 6^a Commissione permanente — sul disegno di legge in esame, dopo un breve intervento del senatore Mastrosimone.

COMMISSIONE SPECIALE PER L'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE CONCERNENTE NORME GENERALI SULL'AZIONE AMMINISTRATIVA

MERCOLEDÌ 23 GENNAIO 1957. — *Presidenza del Presidente SCHIAVONE.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio dei ministri Zelioli Lanzini.

In sede deliberante, la Commissione inizia l'esame del disegno di legge di iniziativa del deputato De Francesco: « Norme generali sul-

l'azione amministrativa » (1652), già approvato dalla Camera dei deputati. Il Presidente svolge un'ampia e circostanziata relazione nella quale illustra le finalità del disegno di legge, le singole norme che lo compongono e sottolinea, in particolare, taluni problemi che richiederanno un più attento esame della Commissione.

Il Sottosegretario di Stato Zelioli Lanzini, dopo aver riconosciuto all'onorevole De Francesco il merito di aver sottoposto all'esame del Parlamento un disegno di legge già elaborato dagli uffici ministeriali, la cui presentazione al Parlamento avrebbe richiesto però una complessa procedura, accenna ai criteri con cui la Commissione speciale della Camera ha proceduto all'esame e all'approvazione del disegno di legge stesso ed esprime l'augurio che anche la Commissione del Senato voglia, dopo

la necessaria discussione, suffragare del suo consenso un provvedimento che contribuirà ad una migliore efficienza degli organi statali.

Il Presidente infine rinvia il seguito della discussione ad una prossima seduta con la avvertenza che la sua relazione sarà frattanto stampata e distribuita ai membri della Commissione.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

Giunta delle elezioni.

Giovedì 24 gennaio 1957, ore 17.

Licenziato per la stampa alle ore 1,30 del 24 gennaio 1957